

Per Camminare insieme

Foglio di collegamento tra e per i parrocchiani

Nuovo Anno Pastorale

In questo numero:

- Editoriale di Don Gian Carlo. Nuovo Anno Pastorale
- Incontri Biblici. La presenza di Dio nella Storia
- Il Vangelo nelle case - gruppi di ascolto
- Il Coro Parrocchiale - chi canta prega due volte
- L'estate dei nostri ragazzi
- Campo animatori - Melezet
- Pellegrinando esperienze di pellegrinaggi - Terra Santa - Santiago de Compostela - Lourdes
- Gruppo Famiglie
- Quand'ero ragazzo
- Promozione alla vita
- Nuovo Sito internet della parrocchia
- Programma e impegni della vita di comunità
- Programma festa della Comunità

Numero 17

Settembre 2010

Editoriale di Don Gian Carlo. Nuovo Anno Pastorale

Carissimi Parrocchiani,

siamo ormai prossimi alla Festa della Comunità. Ma un altro evento tocca la nostra vita cristiana in questi mesi: l'attesa del nuovo Vescovo che la provvidenza invierà quale successore del Card. Severino Poletto.

Diamo spazio nella prima pagina di questo numero di informazione parrocchiale alle esortazioni che l'attuale Vescovo di Torino lascia a tutta la Diocesi per continuare l'impegno nella "pastorale ordinaria" in attesa che il nuovo pastore illumini il cammino che dovremo percorrere di fronte alle nuove sfide pastorali dei prossimi anni. Ecco il messaggio che l'Arcivescovo Card. Poletto ha inviato alla Diocesi Torinese:

Carissimi,

mentre sto vivendo in preghiera questo 5 settembre, giorno nel quale ricorre l'undicesimo anniversario dell'inizio del mio servizio a Torino come vostro Arcivescovo, il mio pensiero corre a tutti voi che nelle parrocchie e nelle varie realtà ecclesiali vi accingete a dare avvio alle numerose e impegnative attività del nuovo Anno pastorale.

Conosciamo il momento particolare che la nostra Archidiocesi sta vivendo: siamo in attesa che il Santo Padre scelga e ci comunichi il nome di colui che Egli intende nominare come mio successore.....

Questa situazione di attesa non mi consente, com'è ovvio, di convocare i sacerdoti e i diaconi per la tradizionale "Due giorni" di Settembre, nella quale si rifletteva sulle proposte di Piano pastorale indicate dall'Arcivescovo. Questa volta non tocca a me fare proposte particolari. Sarà il nuovo Arcivescovo a da-

re, a suo tempo, i suoi orientamenti. Nonostante questo, al presente non posso sottrarmi alla mia responsabilità pastorale nei vostri confronti che per il momento sta ancora continuando. Ecco perché sento il dovere di farmi presente a tutti per augurarvi un buon lavoro nello svolgimento di quella "pastorale ordinaria" che ora riprende a pieno ritmo dopo la pausa estiva.

Conosco lo zelo e la generosità con cui tutti voi lavorate nella vigna del Signore e sono certo che anche in questa circostanza non ci sarà alcuna flessione nella vivacità e creatività con le quali avete sempre saputo condurre la pastorale delle vostre Parrocchie e di tutte le altre realtà ecclesiali. Vi seguo con la mia preghiera, il mio sostegno ed incoraggiamento sicuro che anche questo momento sarà occasione di grazia abbondante per ripartire con rinnovato entusiasmo.

La Vergine Consolata, nostra Patrona, non mancherà di accompagnare il cammino pastorale della nostra chiesa torinese e di dare a me e a voi quella serenità e generosità che ci sono necessarie per continuare ogni giorno il nostro impegno al servizio del Regno di Dio.

Con grande affetto e preghiera accompagno il vostro lavoro di avvio del nuovo Anno pastorale con una particolare benedizione beneaugurante.

Vostro affezionatissimo

Severino Card. Poletto.

Arcivescovo di Torino

Carissimi,

come dobbiamo prepararci ad accogliere il nuovo Pastore ?

Con quale spirito attenderlo?

Al momento della redazione del Bollettino "Per Camminare Insieme" nulla sappiamo del nuovo pastore della Chiesa Torinese. Ho letto di alcuni laici, impegnati e di alcuni gruppi organiz-



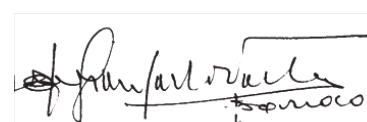
zati che hanno espresso il desiderio di una larga consultazione per indicare al Sommo Pontefice il profilo del nuovo Vescovo. Addirittura qualcuno desidererebbe una designazione del Vescovo di una Diocesi tramite una "votazione" da parte di tutti i cristiani fedeli adulti.

In realtà, oggi, a designare la persona che guiderà la chiesa locale che è in Torino è ancora il Sommo Pontefice. Noi, in questo tempo di attesa, preghiamo per chiedere al Signore che conceda a tutti l'umiltà di accettare il nuovo pastore che lo Spirito Santo manderà tramite la decisione del Santo Padre.

Accoglieremo con gioia il nuovo Vescovo come abbiamo accolto il Card. Michele Pellegrino, quindi l'Arcivescovo Anastasio Ballestrero, il Card. Saldarini e per ultimo il Card. Severino Poletto.

Ritengo infatti che lo Spirito Santo si serva anche di eventuali giochi di potere e di raccomandazioni per venire incontro alle attese di una Chiesa desiderosa di incontrare il proprio pastore che la guiderà nei prossimi anni per aiutarla a camminare sulle strade del Vangelo.

Affezionatissimo



Comunità in Ascolto

“L’ignoranza delle Scritture, è ignoranza di Cristo”. Così scriveva S. Girolamo.

Si è dovuto attendere l’Avvento del concilio Vaticano II perché i cristiani, soprattutto nel cattolicesimo, scoprissero l’importanza della Sacra Scrittura.

Sempre di più nel post-concilio i credenti hanno sentito il bisogno dello studio e della preghiera a partire dalla Parola.

I cristiani oggi avvertono per lo più la centralità della Persona di Gesù Cristo, ma non sempre sanno cogliere le ragioni di tale importanza, né capiscono in che senso Gesù è il cuore della Parola di Dio e, quindi anche della Bibbia faticano a fare una lettura cristiana.

Ogni Martedì alle ore 21 nella Sala del CONSIGLIO PASTORALE
Via Brione 40.

18 Gennaio Il profeta Samuele e il Sacerdote Eli

25 Gennaio La nascita della monarchia in Israele

1 Febbraio L’ascesa di Davide

8 Febbraio Davide Re

15 Febbraio Grandezza e debolezza di Davide

22 Febbraio La rivolta di Assalonne



Meditare il Vangelo nelle case. Gruppi di Ascolto.

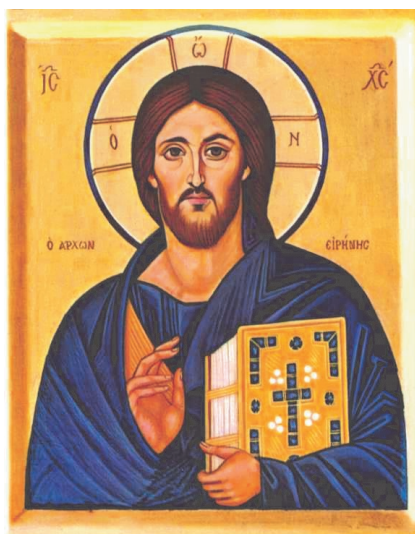
Penso che presto inizieremo il terzo anno di incontri sul Vangelo, a casa mia. Anche in altre abitazioni della parrocchia, sei o sette credo, riprenderanno queste riunioni. Dovrebbero essere tra vicini di casa; da me vengono persone vicine ed altre più lontane come residenza, ma tutte unite nella fede e nel desiderio di parlare e di studiare "le cose di Dio". Ci incontriamo una volta al mese, aiutati e diretti dal diacono Sergio. Il primo anno abbiamo svolto lo studio sul vangelo di Marco, l'anno passato, seguendo la liturgia delle domeniche 2009-2010, ci siamo incontrati con Luca e la sua predilezione per i poveri e per la misericordia. Non riusciamo, in queste serate intense, ma pur sempre brevi, a leggere e meditare l'intero Vangelo. Scegliamo, in genere, due brani: Sergio li pre-

senta e ne commenta uno, l'altro lo commento io (un po' come so e posso). Dopo un silenzio, che dovrebbe essere di riflessione e di preghiera, a ruota libera interviene chi vuole. Tutti ascoltiamo con attenzione e piacere gli interventi di una di noi che prega e medita con profondità particolare. Diverse sono le cose che i brani di Vangelo suggeriscono a ciascuno, ma ogni nuovo pensiero si unisce a quello degli altri arricchendolo. E' un po' come pregare con toni diversi, con sentimenti differenti ma simili, che confluiscono in una unica preghiera di gruppo. E' anche un modo per conoscerci, in sincerità spontanea. Una di noi una volta ha detto "com'è bello poter parlare tra persone che si capiscono solo di cose profonde e spirituali; penso a tante riunioni tra amici, dove si parla solo di

cose futili e soprattutto si criticano i fatti altrui". Parlando del Signore e col Signore questo per forza non capita! Per i nuovi incontri leggeremo in questo anno pastorale brani del Vangelo di Giovanni: è il più difficile, ma forse anche il più bello. Invito di cuore chi ne sente il desiderio ad unirsi a noi, o ad uno dei gruppi, e altre case si aprissero a questo tipo di preghiera. Chi pensa di poterlo fare può chiedere informazioni a don Gian Carlo. Vi assicuro che questi incontri aiutano ad avvicinarsi al Signore, creano nuove amicizie sincere ed aiutano a combattere l'isolamento e la solitudine.

Sandra Lacchia, per il Gruppo del "Vangelo nelle case" di Via G. Medici 43.

**"Io cerco
Te,
Signore;**



**La tua
Parola
è la mia
vita"**

Chi canta prega due volte (S.Agostino)

Il coro della nostra parrocchia cerca di offrire un servizio alla comunità attraverso la convinzione che il canto, se eseguito da tutta l'assemblea, crea la "tonalità" adeguata, affinché tutti si sentano partecipi alle celebrazioni e non solo persone che assistono.

A questo scopo stiamo cercando insieme di capire quali siano i compiti di un coro liturgico:

- ❑ Un coro liturgico è a servizio del rito per attualizzarlo nella quotidianità del credente.
- ❑ Un coro liturgico è a servizio dell'assemblea: il popolo radunato dei credenti è il vero soggetto celebrante. Pertanto canti, strumenti, gesti, testi, tutto va eseguito nel rispetto dell'assemblea che va educata, preparata e seguita.
- ❑ Il coro deve, quindi, sostenere, alternare e animare il canto di tutta l'assemblea. Deve fornire un aiuto a livello ritmico e melodico, offrire sicurezza e precisione esecutiva.
- ❑ Arricchire il canto dell'assemblea, intervenendo a più voci, può essere un modo per rendere sempre nuovi e interessanti alcuni canti che altrimenti sarebbero scontati e usuali.
- ❑ E' anche un modo per solennizzare alcune particolari celebrazioni – Natale, Pasqua, Pentecoste – ma nella giusta direzione, e realizzando la vera solennità con la partecipazione di tutto il popolo, secondo le proprie capacità e competenze.

A questo proposito il Santo Padre Benedetto XVI afferma: "L'educazione al canto, a cantare in coro, non è solo un esercizio dell'udito esteriore della voce, è anche un'educazione dell'udito interiore, l'udito del cuore, un esercizio e un'educazione alla vita e alla pace. Cantare insieme, in coro, esige attenzione all'altro, attenzione al maestro, attenzione a questa totalità che chiamiamo musica e cultura, e, in tal modo cantare in coro è un'educazione alla vita, alla pace, un camminare insieme".

Tutti coloro che vogliono unirsi al coro e offrire questo servizio alla comunità possono contattare Fiammetta al termine della S. Messa domenicale delle ore 11 o rivolgersi in oratorio a Stefano e Manuela. Il coro si rende, inoltre, disponibile per animare le celebrazioni dei matrimoni della parrocchia.

Dora

Il coro si ritrova per le prove il giovedì alle 21:00



L' Estate dei nostri Ragazzi.

"... Cari giovani, abbiate il coraggio di scegliere ciò che è essenziale nella vita! **"Vivere e non vivacchiare"** ripeteva il beato Piergiorgio Frassati. Come lui, scoprite che vale la pena di impegnarsi per Dio e con Dio, di rispondere alla sua chiamata nelle scelte fondamentali e in quelle quotidiane, anche quando costa! ..." con queste semplici ma profonde parole il Santo Padre Benedetto XVI si rivolgeva a noi giovani rino nel pomeriggio dello scorso 2 mag-

**"Un estate improntata
al vivere e non
vivacchiare"**

pontefice una piazza San Carlo gremita un'aria di gioia, allegria e condivisione. in quella piazza lasciandosi alle spalle alla ricerca di qualcosa o di Qualcuno la nostra vita, tutti uniti come incontro In quest'atmosfera era presente anche parrocchia che ha contribuito ad animare con energico entusiasmo il pomeriggio in festa interamente dedicato ai giovani. Molti di noi portano indelebile nella mente, nel cuore e nell'anima quest'esperienza che sicuramente ha fatto porre molte domande sulla nostra vita, su dove vo-

gliamo andare, e ha fatto sì che cominciassimo sull'invito del Papa a dare delle risposte a breve termine. Dopo l'importante e significativo momento del 2 maggio il nostro gruppo è sicuramente cresciuto e divenuto più unito, un gruppo giovani che guarda in un'unica direzione. Così già dal giorno dopo è cominciata per gli animatori la preparazione delle attività estive e si è messa in moto la macchina organizzativa che ha portato la nostra comunità ad accogliere anche quest'anno una **nuova estate ragazzi**, un servizio essenziale che ormai da diversi anni la parrocchia offre al quartiere attraverso l'impegno volontario degli animatori, quest'estate le **"magliette viola"**, che hanno deciso di spendere otto ore al giorno per cinque settimane delle loro vacanze nel servizio gratuito e concreto dell'animazione cristiana. Dun-



que dopo le prime difficoltà dovute al fatto che erano molti gli animatori alla loro prima esperienza e nello stesso tempo i "veterani" erano alle prese con l'esame di maturità, il gruppo animatori divenuto sempre più unito ha saputo ben dialogare con l'esigenze del centro estivo e a testimoniare in tutte le attività fra i tanti volti dei bambini e dei ragazzi la luce di quel Volto, che abbiamo contemplato nella Santa Sindone durante il tempo dell'Ostensione, che ha guidato e sostenuto ogni momento vissuto all'estate ragazzi e ai campi estivi. La gioia, il divertimento e l'entusiasmo si può dire non siano mai mancati ed hanno certamente scandito la giornata e le settimane attraverso le varie attività: balli di gruppo, scenette, momenti di preghiera e di riflessione, laboratori, grandi giochi in oratorio e nei parchi, tornei con altre parrocchie, la festa degli oratori in piazza Castello, cinema, compiti e le sempre attese giornate alle Cupole, il parco acquatico. I bambini più grandi e i ragazzi delle medie hanno raggiunto la nostra amata casa alpina di **Melezet** dove hanno vissuto **"una settimana da re"**, come uno dei ragazzi ha scritto l'ultima sera attorno al falò, non solo per la squisita cucina delle nostre cuoche, ma evidentemente per l'atmosfera di condivisione, di amicizia e serenità che ha ritmato i giorni in montagna sia nelle attività e nei momenti di preghiera in cui nel primo campo i ragazzi hanno

giorno per cinque settimane delle loro vacanze nel servizio gratuito e concreto dell'animazione cristiana. Dunque dopo le prime difficoltà dovute al fatto che erano molti gli animatori alla loro prima esperienza e nello stesso tempo i "veterani" erano alle prese con l'esame di maturità, il gruppo animatori divenuto sempre più unito ha saputo ben dialogare con l'esigenze del centro estivo e a testimoniare in tutte le attività fra i tanti volti dei bambini e dei ragazzi la luce di quel Volto, che abbiamo contemplato nella Santa Sindone durante il tempo dell'Ostensione, che ha guidato e sostenuto ogni momento vissuto all'estate ragazzi e ai campi estivi. La gioia, il divertimento e l'entusiasmo si può dire non siano mai mancati ed hanno certamente scandito la giornata e le settimane attraverso le varie attività: balli di gruppo, scenette, momenti di preghiera e di riflessione, laboratori, grandi giochi in oratorio e nei parchi, tornei con altre parrocchie, la festa degli oratori in piazza Castello, cinema, compiti e le sempre attese giornate alle Cupole, il parco acquatico.

I bambini più grandi e i ragazzi delle medie hanno raggiunto la nostra amata casa alpina di **Melezet** dove hanno vissuto **"una settimana da re"**, come uno dei ragazzi ha scritto l'ultima sera attorno al falò, non solo per la squisita cucina delle nostre cuoche, ma evidentemente per l'atmosfera di condivisione, di amicizia e serenità che ha ritmato i giorni in montagna sia nelle attività e nei momenti di preghiera in cui nel primo campo i ragazzi hanno



L'allegro musical preparato dai bambini e ragazzi guidati dagli animatori era improntato alla ricerca del volto di Cristo secondo l'esperienza dei discepoli di Emmaus, ma anche secondo l'esperienza vissuta da tanti ragazzi durante l'estate: mettersi alla ricerca di un Volto, che molti hanno incontrato. Il Papa con le parole riportate all'inizio ci ha indirizzati al vivere e non al vivacchiare, si può affermare che durante l'estate ragazzi questo invito è stato colto e il tempo di vacanza non è stato sprecato. E' necessario ora, però, guardare al futuro per orientare e non sciupare il nostro tempo in ogni momento della vita. **Chiara e Alberto**, che per diversi anni insieme hanno prestato servizio come animatori dei gruppi giovani e come coordinatori di estate ragazzi, hanno raggiunto un'importante tappa nella loro vita che sicuramente li proietta al vivere e non al vivacchiare: il 17 luglio si sono uniti in matrimonio circondati dall'affetto dei ragazzi e dei giovani che numerosi hanno partecipato con entusiasmo e gioia alla cerimonia. Tiriamoci ora su le maniche dunque e, dopo le vacanze, riprendiamo le attività: **l'oratorio e i campetti da calcetto riapriranno al pomeriggio i loro cancelli per accogliere ragazzi delle medie e superiori in un ambiente dove si condividono i valori cristiani dal lunedì al venerdì, merc. chiuso, dalle ore 15 alle 19.**

Gli animatori e i giovani riprenderanno a trovarsi nei loro gruppi e a prestare la loro energia negli incontri di catechismo, al sabato Oratorio, nelle varie feste e momenti comunitari che saranno proposti.

Non mi resta che ringraziare don Gian Carlo e don Silvio che in modo diverso sono le nostre guide sempre attente alle esigenze dell'oratorio, il mitico seminarista Servais colui che tutto sa fare, come è stato definito dagli animatori, le cuoche, le insegnanti volontarie per i compiti, tutti coloro che hanno collaborato per le necessità dell'estate ragazzi e tutti coloro che anche quest'anno vorranno impegnarsi a sostegno delle attività dell'oratorio e dei giovani.

Stefano Di Lullo, Responsabile dell'oratorio

Foto dei ragazzi a Melezet - in Valle Stretta e Con il Santo Padre a Torino



Il coraggio di salire più in alto: campo animatori a Melezet.

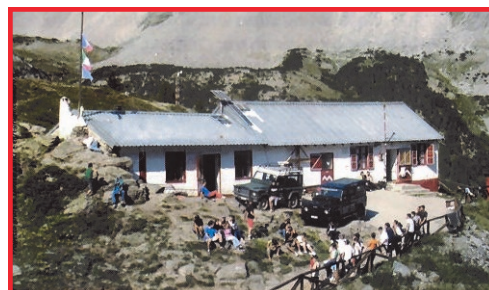
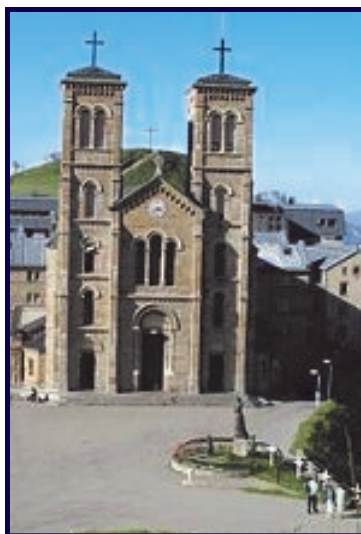
Pellegrinaggio a N.D. de La Salette e sosta di riflessione in Valle Stretta

Il mese di ottobre per le parrocchie è un po' come il capo d'anno perché riprende il lavoro pastorale: assistenza ai malati e ai bisognosi, gruppi, catechismi, oratorio, ecc. Da noi, con la festa della Comunità, inizia l'anno pastorale della gioventù che ha ricevuto la sua "scintilla" nel campo Animatori, in particolare nel momento forte del pellegrinaggio a Notre Dame de la Salette, in Francia. Il filo conduttore dell'esperienza era rappresentato dallo slogan "il coraggio di salire più in alto". Il messaggio di conversione, purificazione, riconciliazione trasmesso dalla Vergine a La Salette, è stato dunque un deciso invito per tutti gli animatori ad un rinnovato impegno concreto e coerente. Un impegno coerente: infatti la parrocchia non fa supplenza alla società civile. *La parrocchia educa la gioventù secondo il suo carisma che è la speranza cristiana nella vita oltre questa vita; insegna ai ragazzi dove si trova la Fontana della Vita Nuova portata da Gesù: i 7 Sacramenti!* E principalmente i 2 sacramenti più abordabili e medicinali per i giovani che sono la Confessione e l'Eucaristia. La coerenza per gli animatori ed i giovani più grandi della nostra comunità sta in questo: *che essi li vivano per primi* e così i ragazzi faranno altrettanto. Infine, l'altro messaggio del pellegrinaggio, la preghiera: con lei, la preghiera, si operano i miracoli! Termino, trascrivendo semplicemente alcune citazioni del Vangelo che sono state il perno delle riflessioni del campo scaturite dal pellegrinaggio e dalla meditazione intorno alla Croce dei Ragazzi in Cielo, in Valle Stretta, guidata da don Paolo Gariglio:

- ✓ da "la vite e i tralci": «*senza di me non potete far nulla*» (Gv 15,5);
- ✓ Gesù nella sinagoga di Cafarnao: «*Io sono il pane della vita... Se non mangiate la carne del figlio dell'uomo non avete in voi la vita... La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda*» (Gv 6,35 ss.);
- ✓ Gesù risorto agli apostoli chiusi nel Cenacolo: «*Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi... Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati*» (Gv 20, 21-23).

Dalla coerenza su queste cose la comunità giovanile si impegna a ripartire per proiettarsi sulla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid nel 2011: **"Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede"** (cfr. Col 2,7).

Don Silvio Cora



Verso Gerusalemme. I luoghi Santi.

Sono stato tante volte in Terra Santa prima come pellegrino e adesso come guida che accompagna gruppi che intendono visitare questa terra. Sono stato in tanti luoghi da Cesarea di Filippo l'odierna Banias al confine con il Libano ove nasce il fiume Giordano dal monte Hermon, sino a Bersabea (Beer sheva) con l'esperienza di Abramo nel deserto; dal deserto del Neghev sino ad Eilat al confine con la Giordania..... Questa estate insieme a pochi amici siamo stati in Terra Santa con un programma particolare. Arrivati a Tel Aviv abbiamo affittato una vettura a 9 posti e siamo stati ove i gruppi organizzati non vanno. Abbiamo visitato bene Gerusalemme il tunnel di Ezechia - l'ofel il museo sotto il muro occidentale del tempio, la spianata del tempio il santo sepolcro ecc. In particolare abbiamo visitato la Samaria: prima destinazione Gerico e il sito del battesimo di Gesù (zona militare con un permesso speciale) sul Giordano a Betania, poi Nablus, il Pozzo di Giacobbe che ci ricorda l'incontro di Gesù con la samaritana e il monte Garizim a casa dei Samaritani accolti dal Sommo sacerdote. In seguito ad Hebron con la tomba dei patriarchi e l'apparizione alle querce di mamre - Beer Sheva con il pozzo di Abramo e l'incontro con Abimelech. Il deserto del Neghev con Avdat e Shivta città fondate dai Nabatei. Ma non voglio fare la cronaca di un pellegrinaggio bensì spiegare perché è importante visitare questi luoghi per un credente....

"L'anno venturo a Gerusalemme!". Così pregano e si augurano ad ogni Pasqua gli Ebrei dispersi nel mondo: è l'anelito di voler ritornare alle proprie radici, nella Gerusalemme di quaggiù, segno della Gerusalemme di lassù, cui ognuno è incamminato, dopo il pellegrinaggio della vita terrena. La Terra Santa per noi cristiani è chiamata anche "Quinto Vangelo" o "l'VIII Sacramento", perché è il luogo che ci lega fisicamente con l'esperienza di Gesù dove è nato, è vissuto, è morto, è risorto. L'esperienza di tutta la rivelazione biblica, dalla Genesi fino all'Apocalisse. Andare in Terra Santa significa ripercorrere questa stessa esperienza di rivelazione e toccare con le nostre mani gli eventi della rivelazione che ancora oggi sono significativi per tutti noi; ed è anche una esperienza culturale molto importante perché è l'unica terra dove vivono le tre fedi monoteiste e tante culture diverse. E' una esperienza unica consigliabile per tutti i credenti, per tutti coloro che hanno come riferimento della loro vita Gesù, perché Gesù si è incarnato nel mondo ma è nato lì. Andare in Terra Santa, significa rivedere anche fisicamente il luogo, la terra, i sapori che furono anche di Gesù. I luoghi santi di Terra Santa sono luoghi particolari che ci legano fisicamente con l'esperienza di Gesù. E' importante anche conoscere i cristiani di Terra Santa (le Pietre Vive), che vivono soprattutto intorno ai luoghi santi delle comunità cristiane e contribuiscono a tenere viva la memoria di quei luoghi, la memoria di Gesù che nasce, muore e risorge. I luoghi santi sono anche Parrocchie dove le comunità cristiane si ritrovano. Sono pochi i cristiani di Terra santa, (meno del 2 % della popolazione) ma sono una presenza importantissima per tutta la chiesa perché tengono viva la memoria di Gesù, la memoria dell'incarnazione nella terra dell'incarnazione. Molti mi chiedono cosa si possa fare per il luoghi santi, per la Terra Santa e per i cristiani che la abitano. La cosa principale, più importante da fare, è andare in Terra Santa; è una esperienza importante per tutti i pellegrini, che così si collegano fisicamente con l'esperienza di Gesù che in questa Terra ha camminato, portando la buona notizia del Vangelo. Il Pellegrinaggio in Terra Santa è anche una forma di solidarietà con tutti gli abitanti di questa terra, cristiani, ebrei e musulmani. L'invito per tutti coloro che lo desiderano, ed hanno la possibilità è di andare almeno una volta nella vita in Terra Santa, è una esperienza che arricchisce tutti, coloro che vanno e coloro che vivono.



no, ed hanno la possibilità è di andare almeno una volta nella vita in Terra Santa, è una esperienza che arricchisce tutti, coloro che vanno e coloro che vivono.

Sergio Diacono

Cammino Santiago de Compostela

Il cammino verso Santiago de Compostela è un percorso che i pellegrini compiono a partire già dal IX secolo, periodo nel quale si sparse la notizia della scoperta della tomba di San Giacomo il Maggiore. I discepoli di San Giacomo dopo che fu decapitato da Erode Agrippa, lo riportarono in Galizia, dove lui in precedenza aveva annunciato il Vangelo.

Santiago, insieme a Roma e Gerusalemme, è una delle mete di pellegrinaggio; i pellegrini facevano questo percorso, che durava anche degli anni, a piedi. Tra questi si ricorda anche San Francesco d'Assisi. Quando la festa di San Giacomo, 25 luglio, cade di domenica, viene proclamato l'anno santo locale. Simbolo del cammino è "la concha" la conchiglia. molto probabilmente i pellegrini di un tempo, che si spingevano fino a Finis Terrae, la punta più a Ovest dell'Europa e dove si credeva che finisse la terra, raccoglievano questa conchiglia sulle spiagge dell'oceano come prova di aver fatto il pellegrinaggio. Oggi molti pellegrini, durante il cammino, appendono la conchiglia allo zaino. Alla conchiglia, si è aggiunta, come simbolo del cammino, la freccia gialla, sempre presente ad ogni bivio sul cammino. Altro simbolo è "il bastone" che oltre ad aiutare nelle discese e dar ritmo al proprio passo, può aiutare ad allontanare i cani randagi.



Il cammino prevede una tappa dove si raggiunge la Cruz de Hierro, un luogo dove c'è un lungo palo di legno con una croce di ferro. Alla base i pellegrini portano una pietra che arriva dal proprio luogo di provenienza e che sta ad indicare i propri peccati. Per attestare che uno ha fatto il cammino è previsto, all'inizio del cammino, il rilascio della "credenziale" sulla quale si apporranno i timbri e la relativa data del passaggio presso gli alberghi del pellegrino, i bar, i negozi di alimentari, le chiese, ecc. Arrivati a Santiago, presentando la credenziale, si potrà avere la "compostela", una pergamena con il nostro nome in latino che attesta l'avvenuto cammino.

Il nostro cammino: è iniziato il 2 agosto alle ore 6. Ci siamo ritrovati davanti alla chiesa di San Paolo a Cascine Vica con le nostre biciclette, Don Beppe, Emanuele, Paolo e Piero. Abbiamo fatto 1982 Km suddivisi in 17 tappe e il 18 agosto nel primo pomeriggio siamo arrivati a Santiago. Siamo stati accompagnati da Angelo (di nome e di fatto) e da Marilena (segretaria della parrocchia e moglie di Piero). Loro con il furgone hanno trasportato le tende, la cucina, cibo, pezzi di ricambio per le bici, ecc. . Abbiamo dormito in campeggio. Giornata tipo: Sveglia alle 5,45 colazione, smontaggio della tenda e caricamento dei bagagli sul furgone. Partenza alle 7. prima sosta dopo 50 km presso una panetteria. Sosta verso le ore 12 per pranzo al sacco tutti insieme. Proseguimento verso la fine della tappa. Arrivo al campeggio, montaggio delle tende, doccia, bucato, riposo, cena con risate, preghiera e buon riposo. Durante le pedalate ci siamo fermati per visitare tutti i luoghi significativi del pellegrinaggio. Le tappe più dure: da Cesana a Claviere, - il passo sui Pirenei che va a Roncisvalle, - la tappa verso il O Cebreiro. Il tempo ci ha accompagnato perché ha piovuto solo due volte nella mattinata (una nella tappa di Lourdes e l'altra nell'ultima per Santiago). La mattina che siamo arrivati a Leon verso le ore 8 il termometro della città indicava 6 gradi. Come guanti pesanti sono state usate le calze. Complessivamente abbiamo bucato 3 volte (2 Emanuele e 1 Piero) rotto 2 catene (1 don Beppe, 1 Piero) 1 sostituzione di un copertone (Paolo). Il cammino è un momento per fare una revisione di vita: Le difficoltà che si incontrano diventano la metafora della nostra vita. Non sempre il tempo accompagna come noi vorremmo ma dobbiamo affrontare le difficoltà così come si presentano. A noi sembra che si presentino sempre nel momento sbagliato tanto che a volte pensiamo di essere bersagliati dalle difficoltà: è il momento di riflettere e, se lo vogliamo fare, possiamo giungere ad una delle tante conclusioni:



(segue a pag. 11)

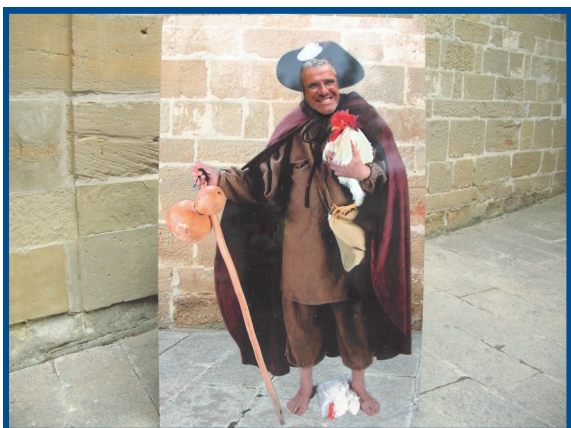
In BiciChe bella avventura



la salita/vita è stata dura, lunga, faticosa, piena di imprevisti, interminabile ma in questo modo ho potuto verificare le mie forze e la mia volontà. I doni che ho ricevuto da Dio li ho potuti verificare e mettere in atto: ora so che sono sufficientemente forte e che posso affrontare, sempre con l'aiuto di Dio, altre difficoltà perché il Signore l'ho sempre al mio fianco. Nel cammino non siamo soli e la preghiera del rosario diventa la presa di coscienza che abbiamo Maria che ci accompagna. Per fare questa esperienza non occorre avere una particolare età, struttura fisica, disponibilità economiche ma la volontà di fare una preparazione in vista della partenza.

Per il cammino si scelgono le date, l'attrezzatura, le soste, ecc. Per la vita si sceglie la preparazione in vista di ciò che si ha in mente di realizzare con i talenti che il Signore ci ha donato. In questo caso cammino e vita vanno di pari passo ed ecco perché il cammino diventa una bella esperienza: ci aiuterà meglio a comprendere noi stessi e la nostra vita.

Emanuele Reibaud



Pellegrinaggio a Lourdes esperienza di servizio

Proprio in questi giorni in più di un'occasione mi è capitato di fermarmi a riflettere su quanto la logica del "do ut des" si stia in maniera capillare infiltrando in ogni grado della nostra società. Si può, infatti, facilmente notare che tutto ciò che viene bombardato ai ragazzi da parte dei media e della società va quasi sempre nella direzione opposta a quelli che sono i valori umani e cristiani relativi al mondo della fragilità. Non c'è da stupirsi dunque se molti giovani etichettano come "fuori di testa" tutti coloro che si dedicano ad attività di volontariato in diverse associazioni, arrivando a domandare ogni qual volta ascoltano una testimonianza di servizio: "ma.. ti pagano?". Devo ammettere, però, di aver toccato con mano che nel momento in cui un giovane inizia un percorso di servizio in un oratorio, in un'associazione, all'interno di un progetto specifico comincia pian piano a cambiare i propri orizzonti ed ad orientarsi in maniera diversa nella propria vita. Una di queste realtà a cui ho partecipato insieme ad altri giovani, è stata il

progetto al volontariato giovanile nel mondo della sofferenza, edizione settembre 2010, promosso dal **Centro Servizi al Volontariato VSSP** di Torino. Il progetto, che ha avuto altre edizioni negli anni scorsi, ha l'obiettivo di accompagnare i giovani alla conoscenza del volontariato nel mondo della fragilità e della sofferenza mettendoli in contatto solidaristico con le fasce più deboli della società, in particolare con gli anziani, i disabili, i malati affinché dopo il progetto si possa trovare lo slancio per rendersi utili al volontariato attraverso impegni continuativi all'interno di specifiche associazioni. In collaborazione con la **diocesi di Torino**, in particolare con gli uffici per la pastorale della salute, per la pastorale giovanile, e la Caritas, il VSSP ha strutturato il progetto in quattro incontri formativi di orientamento e



avvicinamento al mondo della sofferenza, uno dei quali si è tenuto al Cottolengo, dove è avvenuta una prima esperienza in una situazione concreta attraverso l'incontro con volontari già impegnati e con gli ospiti della struttura. Il progetto si articolava, inseguito, con uno stage di servizio con l' "Unitalsi" a Lourdes dal 6 all'11 settembre. Durante lo stage il nostro gruppo di giovani è stato seguito in questo primo approccio al mondo della sofferenza dal diacono Sergio e da altri due adulti che hanno assunto la funzione di tutors. La giornata a Lourdes era alternata da momenti di servizio per accompagnare gli ospiti dell'ospedale Salus alle celebrazioni e alla partecipazione alla vita del santuario e a momenti in gruppo utili alla condivisione delle esperienze vissute durante il servizio, a riflessioni da parte dei tutors sulla spiritualità di Lourdes e a momenti di divertimento insieme; in particolare siamo stati chiamati fin dal primo giorno alla scoperta dei segni di Lourdes che aiutano a rafforzare la nostra fede. Ognuno di noi giovani viveva in maniera diversa la propria esperienza nel servizio, ma tutti anche se un po' straniati, quasi intontiti, siccome nella vita quotidiana ciò che vivevamo non si vede, eravamo veramente felici, abbiamo toccato con mano quanto tutta la dedizione, le attenzioni che davamo ai malati ci ritornassero indietro moltiplicate. Era stupendo vedere quanto le persone che accompagnavamo fossero piene di gioia per le emozioni provate, perché si sentivano accolte, ascoltate e perché veniva data loro l'opportunità di partecipare alle celebrazioni, di recarsi alla grotta in preghiera, di accendere un cero, tutto ciò senza i volontari non



Il Servizio.....

E' stata anche significativa la riflessione che il santuario ha proposto per l'anno 2010: "Impariamo a fare il segno di croce con Bernardette", ricalcando l'incontro di Bernardette con Maria che avviene proprio nel segno della croce. L'invito è proprio quello di fare bene questo gesto a volte così scontato, è il gesto di appartenenza a Gesù, è segno di comunione e legame reciproco, aiuta a condividere la sofferenza, orienta la nostra vita. Per me è stata un'esperienza stupenda, non avevamo un attimo di tempo libero, si corre, si va dove c'è bisogno facendo lo slalom fra la folla, si incontrano realtà e persone meravigliose a volte di fretta, forse troppo in fretta. Non è però una corsa senza meta, tutti a Lourdes, anche se apparentemente nel caos, sanno dove vanno, sanno qual è la meta. Quando si torna dunque, bisogna ricostruire il mosaico dell'esperienza vissuta e conservarla dentro di noi perché ci possa guidare nella vita, una vita in cui spesso è più difficile sapere qual è la meta, ma è questa la sfida del ritorno. Concludo nel consigliare vivamente quest'esperienza ai giovani della nostra parrocchia, ne vale la pena ve lo assicuro soprattutto per la testimonianza di servizio, utilissima per l'impegno nel nostro oratorio.

Stefano, volontario a Lourdes

Il gruppo famiglie delle giovani coppie prosegue il cammino

In una bella giornata di giugno si è svolta al Santuario di Crea, la gita conclusiva del primo anno di cammino del gruppo famiglia giovani coppie. Provare a formare un gruppo di riferimento omogeneo, dove le giovani coppie possano confrontare, alla luce del Vangelo e della preghiera, le proprie scelte di famiglia e di vita è stato lo spirito con cui abbiamo proposto ai giovani, incontrati nel percorso di preparazione al matrimonio, di condividere questa iniziativa.

Alcuni di loro hanno scelto di continuare il cammino di gruppo in questo anno e l'esperienza si è dimostrata positiva e arricchente.

Con questo spirito è stato pensato di proseguire e di aprire anche ad altre giovani coppie l'opportunità di questa bella esperienza.

Quale momento migliore della festa della comunità per rivedersi?

Il tema proposto dal gruppo per questo anno è:

"La scoperta reciproca come fonte d'amore nella vita di noi giovani sposi"

Ecco il calendario degli incontri:

21 ottobre programmazione attività

18 novembre 8 aprile

18 dicembre 19 maggio

20 gennaio 12 giugno

24 febbraio Gli incontri saranno alle ore 21.00 presso la parrocchia, Via Brione 40.

17 marzo



Franca e Germano

Questione di Stili

Percorsi di sobrietà e solidarietà familiare da Gerico a Gerusalemme.

Nel corso dell'anno pastorale 2010 e 2011, come famiglie vogliamo riflettere sui nostri stili di vita. L'importanza di una verifica coraggiosa sugli «stili di vita» che caratterizzano i nostri vissuti personali, familiari e delle nostre comunità, sottolineando il fatto che una testimonianza credibile del Vangelo oggi non può prescindere da scelte concrete di «sobrietà» che aprono la strada alla «solidarietà». Prendiamo atto, allora, che è tutta una «questione di stili», cioè di modi di essere sobri e solidali. L'icona alla quale ci ispiriamo è quella del «buon samaritano», guardando la quale vogliamo fare un percorso al contrario, un percorso in salita: mentre «un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico», noi vogliamo provare a risalire quella strada a ritroso, cioè da Gerico a Gerusalemme, alla ricerca di nuovi stili di vita, verso una Gerusalemme fatta di case che sappiano condividere amicizia e infondere fiducia a vicini e lontani, dove le nostre famiglie siano, almeno per uno dei tanti malcapitati della storia, «il tempio di Dio che offre bellezza e protezione».

Riportiamo di seguito il programma con alcune indicazioni degli incontri e le relative date degli stessi in riferimento all'icona evangelica del Buon Samaritano.

⇒ **LO STILE DELL'ATTENZIONE**

«... vide e passò oltre» – «... vide e ne ebbe compassione» tempo e cura delle relazioni (fretta/fermarsi). **Sabato 16 Ottobre ore 19.30 con cena in comune.**

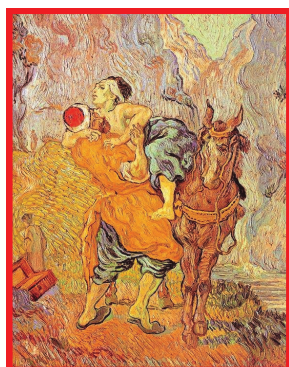
⇒ **LO STILE DEI GESTI**

«... cadde nelle mani dei briganti» – «... si fece vicino» figli, lavoro, amici, impegno benefico a favore dell'uomo malcapitato: in famiglia, come ci si gioca a favore dell'altro? **Sabato 13 Novembre ore 19.30 con cena in comune.**

Preparazione al Natale. **Sabato 11 Dicembre ore 19.30 con cena in comune.**

⇒ **LO STILE DELLA CURA**

«... lo percussero a sangue» – «... fasciò le ferite versandovi olio e vino» malattia, cura, prendersi carico (carità), anziani, malati. **Sabato 12 Febbraio 2011 ore 19.30 con cena in comune.**



(Segue programma a pag. 15)



Questione di Stili

⇒ LO STILE DELL'OSPITALITÀ

«... se ne andarono» – «... lo portò nell'albergo e si prese cura di lui» provvidenza, sostenibilità del creato, ecologia. **Sabato 12 Marzo ore 19.30 con cena in comune.**

⇒ LO STILE DELLA GRATUITÀ

«... gli portarono via tutto» – «... tirò fuori due denari» giustizia/ingiustizia, denaro ed economia (uso dei soldi). **Sabato 16 Aprile ore 19.30 con cena in comune.**

Nota: gli incontri si tengono presso i locali dell'oratorio S. Anna Via Brione 40. Alcuni incontri saranno tenuti da relatori esterni.

Verso Gerusalemme

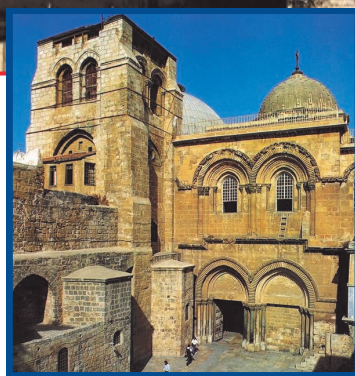
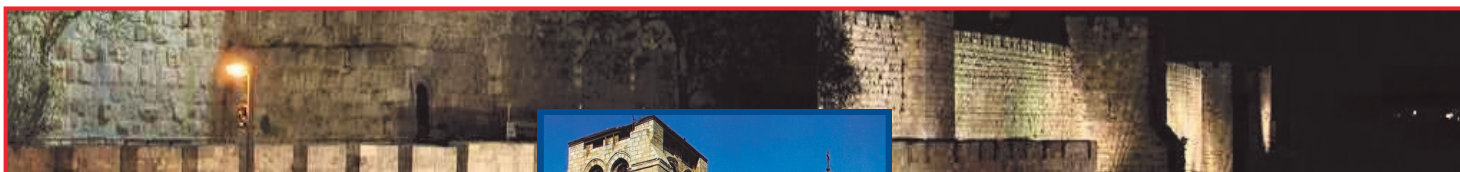
Pellegrinaggio conclusivo dell'itinerario in Terra Santa aperto a tutti i parrocchiani.

Da Lunedì 25 Aprile a Lunedì 02 Maggio. Seguirà programma dettagliato.

Per informazioni chiedere al Diacono Sergio

***“Gesù si diresse decisamente
verso Gerusalemme”.***

Lc 9,51



Quand'ero ragazzo

Quando ero ragazzo (50 anni fa) in parrocchia trovavi: il parroco, due o tre viceparroci, seminaristi in "addestramento", almeno un sacrestano a tempo pieno e, quasi sempre, una perpetua.

Il parroco sovrintendeva alle attività della parrocchia, dettava gli obiettivi e gli indirizzi, teneva i rapporti sociali.

Ogni viceparroco aveva un suo ambito di impegno (caritas, giovani, catechesi, ecc.), i seminaristi erano spesso utilizzati per le attività dell'oratorio (ben più consistentemente frequentati) e i laici (sacristi e perpetua) si occupavano della conduzione pratica dei locali e delle comunità dei religiosi (manutenzione, pulizia, cucina, ecc.). Mancavano (io perlomeno non li ricordo) i Diaconi che oggi collaborano alla gestione di molti settori della vita parrocchiale.

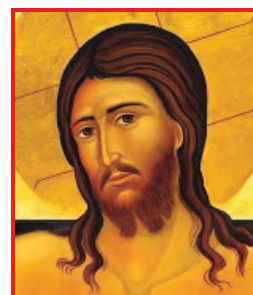
Nei paesi dopo il sindaco e prima del comandante dei carabinieri veniva, per importanza, il parroco che era sempre interpellato per fornire un giudizio o redimere una controversia. Tempi passati, che forse qualcuno ricorda con una punta di nostalgia. Oggi la situazione è cambiata e le risorse di cui dispone la vita ecclesiale non sono più le stesse. Mi riferisco alla scarsità di sacerdoti, molti dei quali sono già in età avanzata.

Da un po' di anni la Chiesa (intesa come struttura), ben conscia delle difficoltà a cui va incontro, cerca di mettere in atto strategie alternative in grado di sopperire, almeno in parte, a queste carenze. Nascono così le Unità Pastorali con l'intento di "legare", far dialogare e condividere impegni ed attività di diverse par-

rocchie della stessa area metropolitana accomunate spesso da un tipo di utenza più omogeneo, e nelle quali grande importanza devono avere la presenza e l'impegno dei laici. Sant'Anna con Maria SS. Regina delle Missioni (via Cialdini), Sant'Alfonso (via Cibario angolo corso Tassoni) e la Trasfigurazione (via Spoleto dietro l'ex Maffei) forma l'Unità Pastorale 9 che stenta a decollare forse anche perché non sono ancora ben chiari i suoi compiti e perché la sua azione spesso va ad impattare con realtà parrocchiali ormai radicate e difficili da cambiare. Da alcuni anni si cerca di incrementare le occasioni di incontro: Via Crucis pasquale, Presepe vivente, momenti di preghiera o di catechesi comuni. Sono inoltre stati portati a termine una serie di incontri di formazione per Operatori pastorali della durata di tre anni allo scopo di preparare i laici ai nuovi impegni. Ma quale delusione quando, raccogliendo i fedeli di ben quattro parrocchie, come in occasione di alcuni recenti momenti in preparazione all'Ostensione della Sindone, si riesce a malapena a riempire due file di banchi... Per non parlare dei momenti di preghiera dei venerdì d'Avvento o di Quaresima quando i presenti (sempre gli stessi) si possono contare sulle dita delle mani. Si è a volte tentati di esprimere valutazioni poco favorevoli quando i riti non sono di nostro gradimento, quando l'oratorio propone attività che non riteniamo interessanti per i nostri figli, quando partecipiamo ai momenti di catechesi (preparazione al Battesimo/Cresima o al Matrimonio) come se si trattasse di un obbligo impo-

sto e subito più che di una occasione di formazione personale. Ma poi qual è il nostro contributo per rendere queste attività più efficaci ed accattivanti? Avete notato quanto sia difficile coinvolgere qualche persona nuova quando durante i momenti liturgici si devono proclamare le Letture o le Preghiere dei fedeli? Si tratta di un servizio prezioso da rendere alla comunità che richiede solo l'impegno di non dimenticare a casa gli occhiali da vista e un po' di allenamento e di familiarità con la Parola di Dio. Proviamo a "tirarci su le maniche", a far della Parrocchia un luogo dove sia bello andare per trovare degli amici e dei compagni di cammino con cui condividere i momenti di festa ma anche, e soprattutto, quelli di preghiera. Un preghiera a nostra misura che, all'uscita, ci faccia dire "Abbiamo vissuto un bel momento di ricarica". E allora troviamoci per provare i canti della domenica, diamo la nostra disponibilità senza timore (siamo tra amici, ci si accoglie, non ci si giudica), proviamo ad essere più presenti nei momenti forti, cerchiamo di creare occasioni di incontro anche di tipo conviviale. Solo se riusciamo a rendere viva la nostra Parrocchia riusciremo a far funzionare anche le Unità Pastorali e a diventare protagonisti e testimoni autentici della nostra Fede.

Sergio Zignin

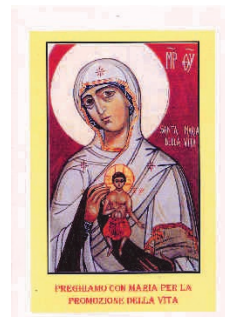


Promozione e vita

Nei mesi di Aprile e Maggio scorsi in una sala della Parrocchia si sono tenuti incontri di formazione ai volontari e alle persone che si interessano dell'accoglienza della vita nascente.

Sono intervenuti alcuni relatori che da anni operano in questo settore:

<i>Elena Comba</i>	<i>psicologa</i>
<i>Erica Strumia</i>	<i>neuropsichiatra</i>
<i>Elena Vergani</i>	<i>psichiatra</i>
<i>Enrico Alba</i>	<i>ginecologo</i>
<i>Arturo Baudo</i>	<i>avvocato</i>
<i>Antonella Gaspari</i>	<i>psicologa</i>
<i>Emanuela Spagnolin</i>	<i>psichiatra</i>



Alla coordinatrice abbiamo chiesto di illustrare le finalità di Promozione Vita, gli ambiti e le modalità di intervento dei volontari per i diversi ambienti onde favorire e promuovere un'autentica stima del dono della vita.

PROMOZIONE VITA è un'associazione di volontariato nata a Torino nel 1991 per favorire l'accoglienza della vita umana, sin dal momento iniziale e fino alla sua conclusione naturale, mediante l'offerta di prestazioni professionali e la diffusione di una cultura religiosa, o semplicemente umana, volta a favorire l'apprezzamento del valore della vita stessa e lo stimolo alla solidarietà.

Questa finalità può essere raggiunta non soltanto mediante l'impegno e la testimonianza diretta degli operatori ma anche con strumentini tipo didattico idonei a creare o rafforzare adeguata motivazione interiore sia in potenziali nuovi volontari che in persone interessate semplicemente ad approfondire le varie tematiche relative al valore della vita umana.

Il mondo della scuola e l'ambito ecclesiale sembrano ambienti ideali per consentire una realizzazione degli intendimenti sopra delineati. Il Movimento per la Vita di Torino, di ispirazione laica ma con il quale Promozione Vita ha sempre collaborato, ha da tempo svolto un'intensa azione simile nelle scuole della provincia.

Promozione Vita, dichiaratamente di ispirazione cattolica, si propone invece per interventi nelle Parrocchie e nei Movimenti, per sensibilizzare i fedeli all'apprezzamento del Dono della Vita, al ringraziamento costante a Dio per tale dono, alla comprensione del Vangelo ("Buona Notizia") in termini di amore per la Vita e per ogni genere di Vita.

Gli strumenti per tale azione nell'ambito del mondo ecclesiale sono di vario tipo: *professionali* (medici, psicologi, avvocati, assistenti sociali ecc.) *religiosi* (sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose), *esperienziali* (esperienze in ambienti di accoglienza della Vita: Cottolengo, Sermig, Gruppo Abele e simili).

In pratica il tentativo di Promozione Vita va nella direzione di far comprendere come l'Amore non sia soltanto utopia o sentimento, ma concreta possibilità alla portata di tutti e in particolare di coloro che hanno scelto di essere autentici discepoli di Gesù.

Il progetto che presentiamo, quindi, vuole essere una proposta di collaborazione ai parroci e agli operatori pastorali tutti nell'opera di evangelizzazione con modalità in parte tradizionali, in parte diverse.

Tutto mettiamo comunque nelle mani del Signore della Vita perché benedica il nostro e anche il vostro lavoro.

Grazie per l'attenzione A. Silvana Spina.

La parrocchia nel WEB - Il nuovo sito internet

**presto
online**

Sito in Costruzione.

Il seminarista Servais Yantoukoua ha preparato il sito della nostra Parrocchia, mancano ancora alcuni dettagli, a breve sarà disponibile in configurazione definitiva. Per coloro che vogliono visionarlo ecco l'indirizzo provvisorio:

<http://www.diocese-natitingou.net/parrocchia-santanna.net/>



Programma e impegni della vita di comunità

Battesimi Bambini

ACCOGLIENZA SABATO dalle 15,30 alle 17	INCONTRI LUNEDI' alle ore 21			BATTESIMI DOMENICA alle 16
5 febbraio 2011	7 febbraio	14 febbraio	21 febbraio	27 Febbraio
5 marzo 2011	7 marzo	14 marzo	21 marzo	27 marzo
2 aprile	4 aprile	11 aprile	18 aprile	24 aprile PASQUA DEL SIGNORE GESU'
7 maggio	9 maggio	16 maggio	23 maggio	29 maggio
4 giugno	6 giugno	13 giugno	20 giugno	26 giugno
2 luglio	4 luglio	11 luglio	18 luglio	24 luglio
3 settembre	5 settembre	12 settembre	19 settembre	25 settembre
1 ottobre	3 ottobre	10 ottobre	17 ottobre	23 ottobre
5 novembre	7 novembre	14 novembre	21 novembre	27 novembre
3 dicembre	5 dicembre	12 dicembre	19 dicembre	25 dicembre



Incontri di preparazione al Matrimonio

1a Serie di INCONTRI	2a Serie di INCONTRI	3a Serie di INCONTRI
Venerdì ORE 21	Venerdì ORE 21	Venerdì ORE 21
15/10/2010	4/02/2011	6/05/2011
22/10/2010	11/02/2011	13/05/2011
29/10/2010	18/02/2011	20/05/2011
05/11/2010	25/02/2011	
12/11/2010	4/03/2011	27/05/2011
19/11/2010	11/03/2011	3/06/2011
26/11/2010	18/03/2011	10/06/2011
	19/03/2011 ore 18,15	

Incontri di preparazione al sacramento della confermazione (Cresima) per adulti.

INCONTRI DI PREPARAZIONE Mercoledì Ore 21 - 22,30	CELEBRAZIONE DELLA CONFERMAZIONE
	Sabato 21 maggio Ore 18,15
2. 9. 16. 23. febbraio	
2. 9. 16. 23. 30 marzo	
6. 13. 20. 27. aprile	
4. 11. 18. maggio	



Orario Ufficio parrocchiale

Lunedì - Venerdì	9,30 - 11,30 17,30 - 18,30
Sabato	9,30 - 11,30

Orario S.Messe

Feriale	8,30 18,30	Pregghiera delle lodi tutti i giorni feriali ore 8,15
Festivo	8,30 - 11,00 18,15	Pregghiera del S.Rosario tutti i giorni ore 17,30
Messa Prefestiva	sempre 8,15	

Gruppi Rinnovamento nello Spirito:

entrambi i Gruppi di preghiera cambiano giorno rispetto all'anno scorso e riaprono:

Ogni Martedì feriale: ore 20,30-22,30, Gruppo Piccolo Gregge

Ogni Giovedì feriale: ore 15,15-17, Gruppo Germoglio

Ora di Adorazione Eucaristica

Ogni Venerdì feriale, ore 17,00 – 18,00 (esclusi i venerdì di Avvento e di Quaresima).

Oratorio

E' aperto da Ottobre a Maggio da Lunedì a Sabato dalle ore 15 alle 19; il Mercoledì l'Oratorio rimane chiuso.

Festa della Comunità - Programma

Preparazione alla Festa

Domenica 3 Ottobre ore 16.00 Santa Messa e Unzione degl'infermi per persone ammalate, anziane inabili.

- MERCOLEDI' 6 Ottobre ore 17: sono attesi in Chiesa i ragazzi iscritti al Catechismo nei Gruppi di III^a - IV^a - V^a Elementare
- GIOVEDI' 7 Ottobre ore 17: sono attesi in Chiesa i ragazzi iscritti al Catechismo nei Gruppi di I^a - II^a - III^a Media
- VENERDI' 8 Ottobre ore 18,00: In Chiesa, per tutti (biennio, triennio, giovani, adulti...) incontro di preghiera
- SABATO 9 Ottobre ore 15,30: in Chiesa, affidamento dei bambini e delle famiglie a S. Anna, patrona della Parrocchia.

Dalle ore 15.00 in oratorio giochi per tutti i bambini delle elementari e oltre.



FESTA DELLA FAMIGLIA **Domenica 10 ottobre 2010**

- Ore 11,00 Santa Messa**
 festa degli anniversari di matrimonio
- Ore 12,15 pranzo con i festeggiati ed i parrocchiani**
- Ore 14,30 in Sala teatro: Spettacolo teatrale e pomeriggio in allegria con sfide calcistiche sui campetti in erba sintetica.**

Le famiglie che festeggiano significativi anniversari di matrimonio (5, 10, 15, ..., 50, ...) e che desiderano partecipare alla festa, sono pregate di iscriversi in Ufficio parrocchiale entro il 6 ottobre.

Banco di beneficenza sabato 9 dalle ore 15.00
e domenica 10 tutto il giorno in oratorio.